



I VENETI E L'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI

Luca Romano

Direttore Local Area Network

Centro Congressi Abbazia di Praglia

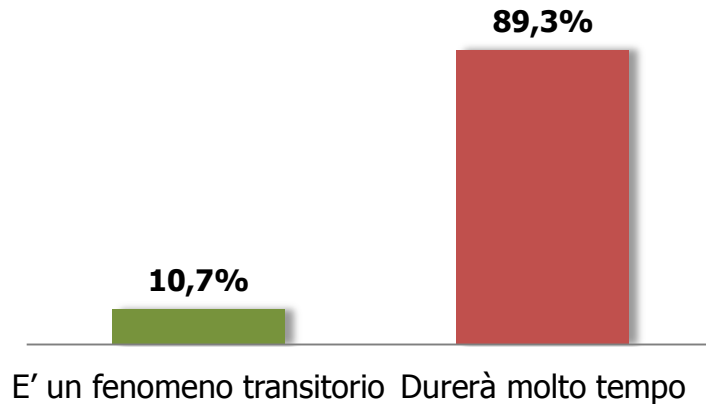
26 settembre 2015



?

Durante l'estate si è assistito al massiccio arrivo di profughi in Europa attraverso i Balcani. Lei ritiene che questo sia un fenomeno transitorio o potrebbe durare per anni?

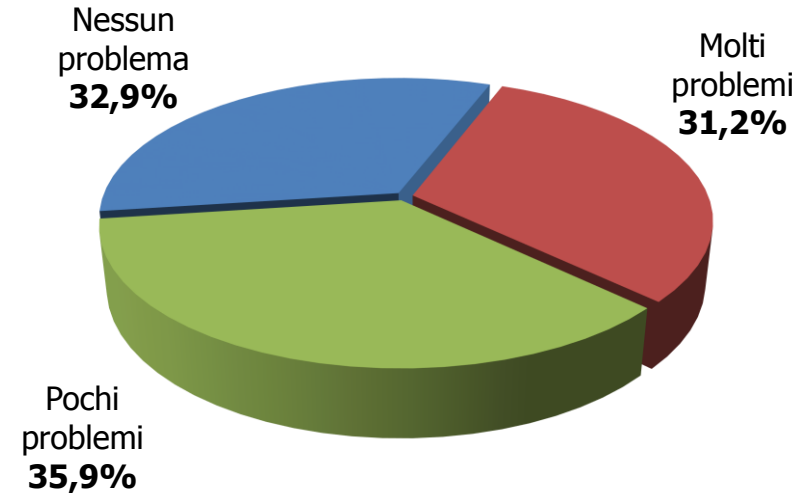
(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 1,8%)



?

Lei avrebbe problemi se venissero alloggiati alcuni profughi vicino a casa sua?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 1,4%)



La maggior parte degli intervistati ritiene che non si tratti di un fenomeno temporaneo e molti di essi (quasi un terzo del campione) avrebbero più di un problema ad accogliere i profughi nella propria comunità.

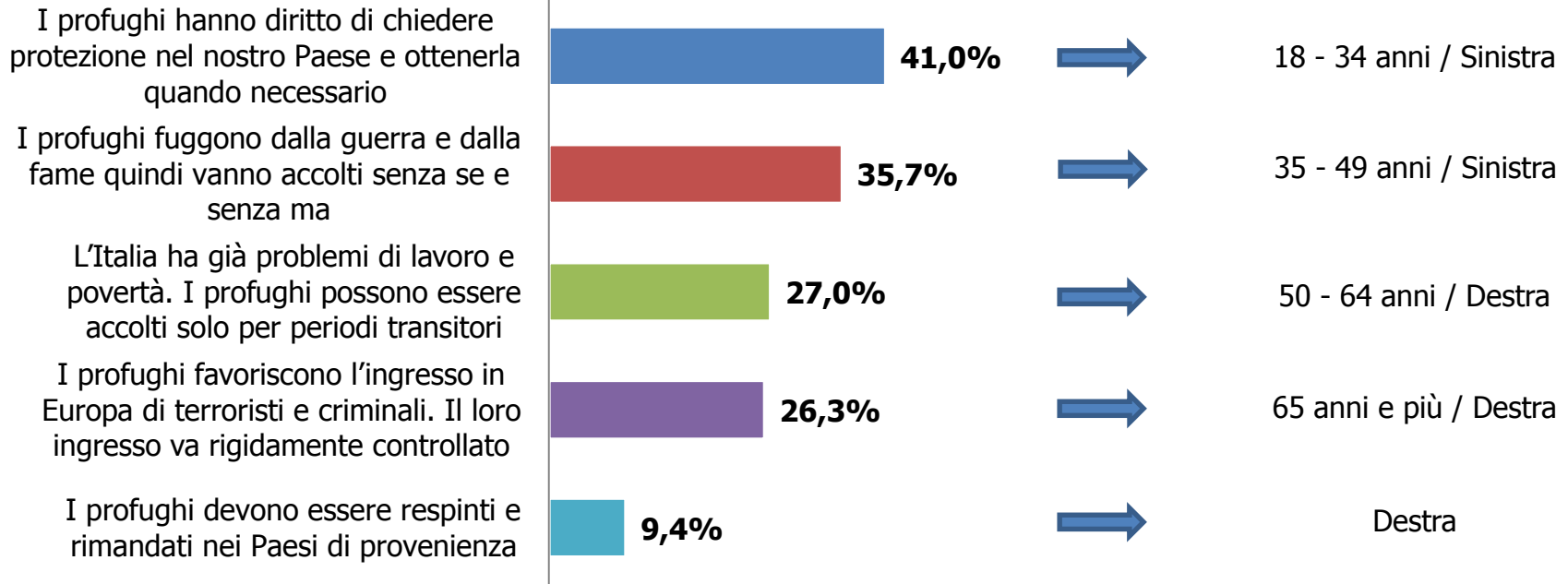
La possibilità di avere dei profughi come "vicini di casa" crea più di un problema per quasi un terzo del campione. Le persone che si sentono più "in pericolo" sono le casalinghe e gli anziani, mentre tra i giovani e gli occupati si rileva una maggiore disponibilità ad accogliere i rifugiati nelle vicinanze del proprio luogo di residenza.



Con quale di queste affermazioni è più d'accordo?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 4,6%)

% calcolate sul totale dei rispondenti



Prevale in maniera netta il principio di accoglienza dei profughi.

Tra i giovani emerge una maggiore propensione a concedere protezione ai profughi, mentre tra le persone anziane si rileva il "rischio" di favorire l'ingresso di terroristi e criminali, collegando dunque il fenomeno al problema della sicurezza.

Le persone di "sinistra" sono più favorevoli al riconoscimento del diritto di protezione dei profughi, mentre a "destra" il problema deve essere affrontato solo per l'attuale emergenza, perché l'Italia si deve dedicare ad altri problemi (lavoro e povertà).

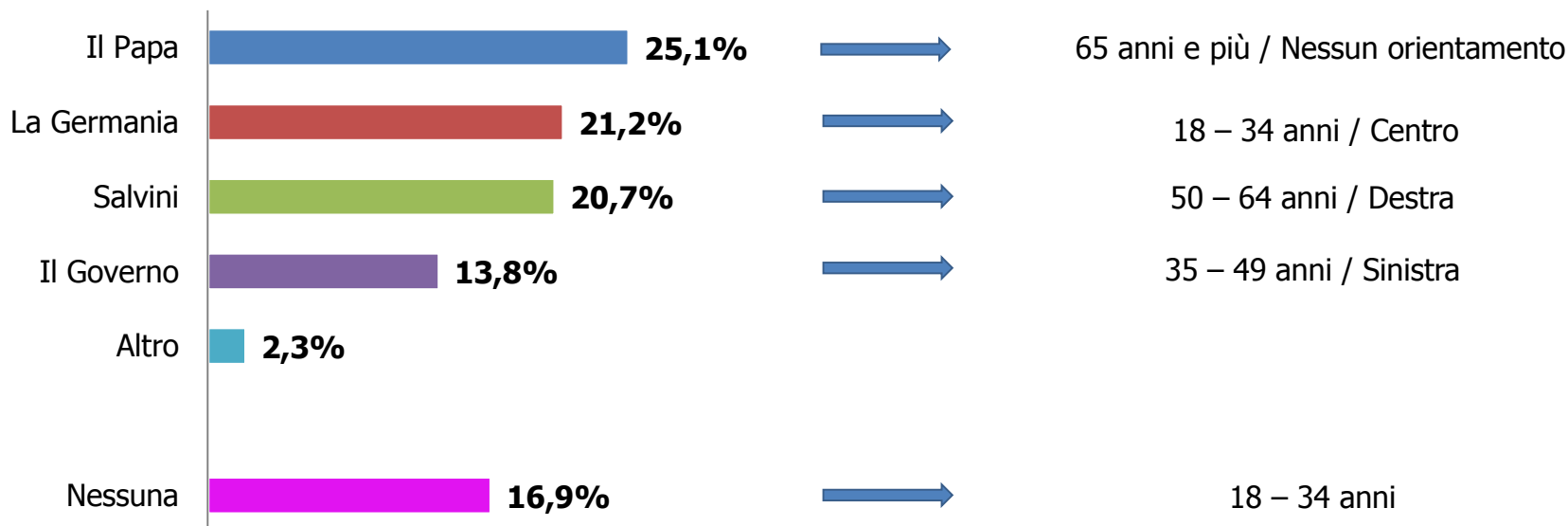


Con quale di queste posizioni si trova più d'accordo?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 3,8%)

Caratteristiche dei rispondenti

Classe età / Orientamento politico



1 intervistato su 4 (soprattutto tra gli over 65 anni e con una forte componente religiosa) sta con il Papa, che invita ad accogliere i profughi nelle parrocchie e negli istituti religiosi.

La posizione della Germania, orientata ad una politica di accoglienza di lungo periodo, riscuote oltre il 21% dei consensi, soprattutto tra i giovani e coloro che hanno espresso un orientamento di Centro.

Salvini, che si è dichiarato a favore dei respingimenti, raccoglie quasi il 21% delle preferenze, mentre il Governo, promotore di un piano di redistribuzione dei profughi nelle varie regioni, raccoglie il consenso di poco meno del 14% delle preferenze.

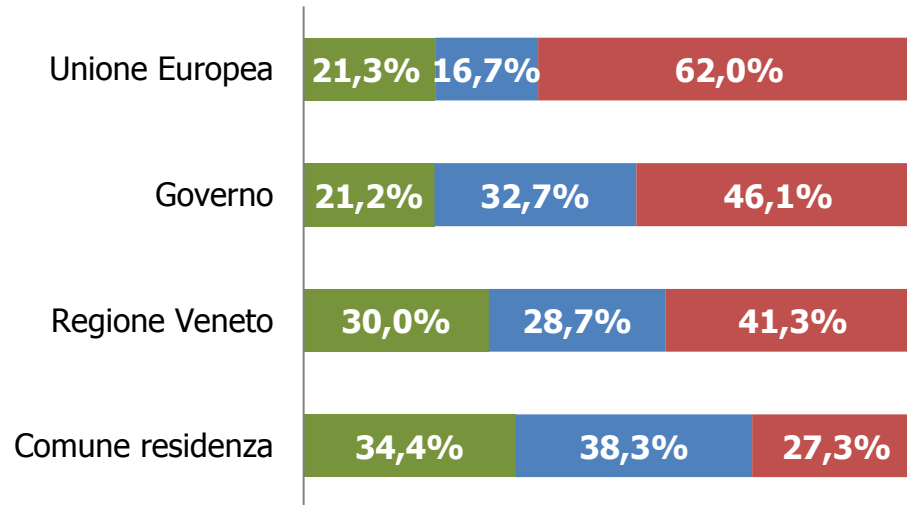
Il 17% degli intervistati, infine, non si trova d'accordo con nessuna delle posizioni considerate ed evidenzia una certa indifferenza sulle azioni da attuare per affrontare il problema. Sono per lo più giovani sia di "destra" che di "sinistra".



Rispetto all'emergenza profughi come valuta l'azione di:

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 4,5%)

- Positivamente
- Né positivamente / Né negativamente
- Negativamente



Risposte per caratteristiche intervistati

Classe età / Orientamento politico

GIUDIZIO PIÙ POSITIVO	GIUDIZIO PIÙ NEGATIVO
18 – 34 anni / Centro	65 anni e più / Nessun orientamento
18 – 34 anni / Sinistra	50 – 64 anni / Destra
65 anni e più / Destra	18 – 34 anni / Sinistra
50 – 64 anni / Sinistra	18 – 34 anni / Nessun orientamento

Il giudizio più critico viene attribuito all'Unione Europea con oltre il 60% dei rispondenti che valuta negativamente l'azione attuata fino a questo momento per fronteggiare la crisi.

Solo 1 su 5 esprime consenso per l'azione del Governo, mentre il maggiore apprezzamento si coglie per le posizioni prese dalle istituzioni locali: Regione (30%) con un elevata frequenza tra i cittadini di "destra"; Comuni (34%) con una maggiore apprezzamento dei cittadini di "sinistra".

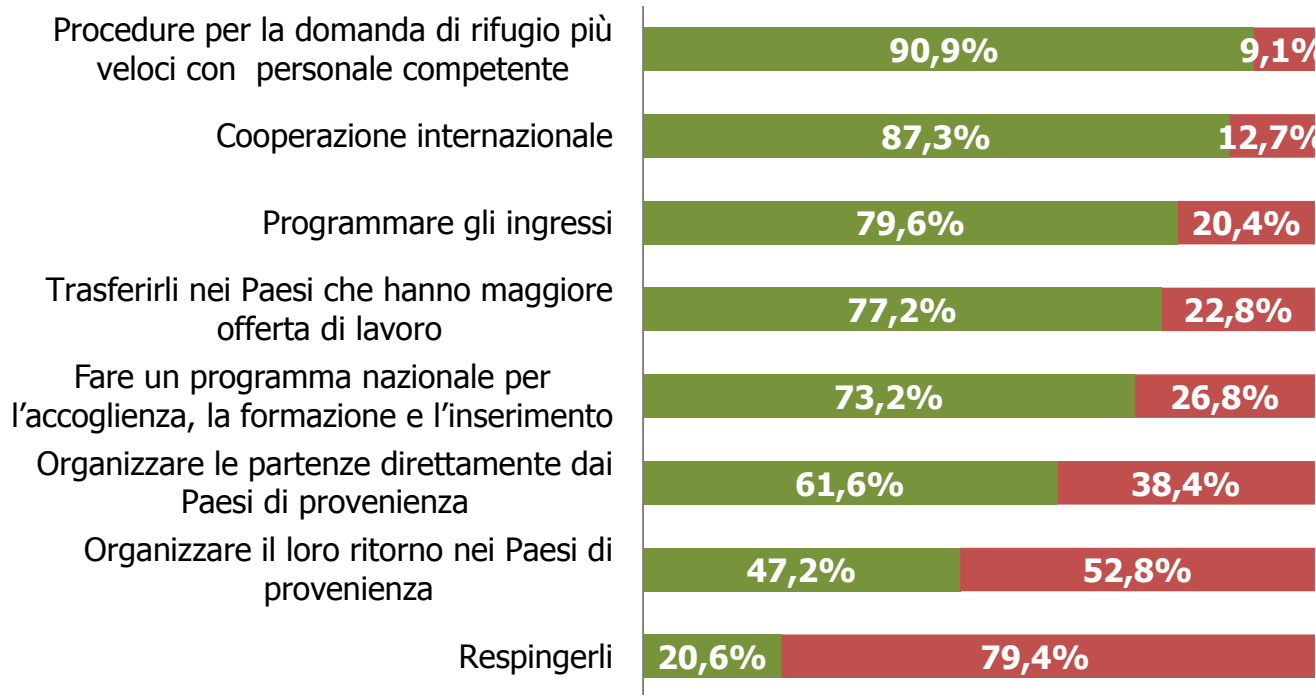
I più critici verso le politiche dell'Unione Europea e Governo sono le persone più mature, mentre i giovani valutano negativamente soprattutto l'operato di Regione e Comuni.



Quali azioni dovrebbe promuovere il nostro Paese per affrontare l'accoglienza dei profughi in modo più efficace?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 5,4%)

■ Molto / Abbastanza ■ Poco / Per niente



CHI PIÙ A FAVORE

Classe età / Orientamento politico

35 – 49 anni / Sinistra

18 – 34 anni / CentroSx

35 – 49 anni / CentroSx

65+ / Nessun orientamento

35 – 49 anni / CentroSx

35 – 49 anni / Sinistra

50 – 64 anni / Destra

50 – 64 anni / Destra

Quasi unanime (91%) la necessità di rendere più veloci le procedure per la domanda di rifugio combinate con l'impiego di personale competente. La grande maggioranza auspica, inoltre, la possibilità di sviluppare azioni di cooperazione a livello internazionale (87%).

Nell'altro senso le azioni volte al respingimento dei profughi o l'organizzazione di piani di rientro in ciascuno dei Paesi di provenienza sono le iniziative che hanno meno riscontro anche se raccolgono qualche consenso superiore alla media tra le persone più mature e di "destra".



I VENETI E LA RIFORMA DELLA SCUOLA



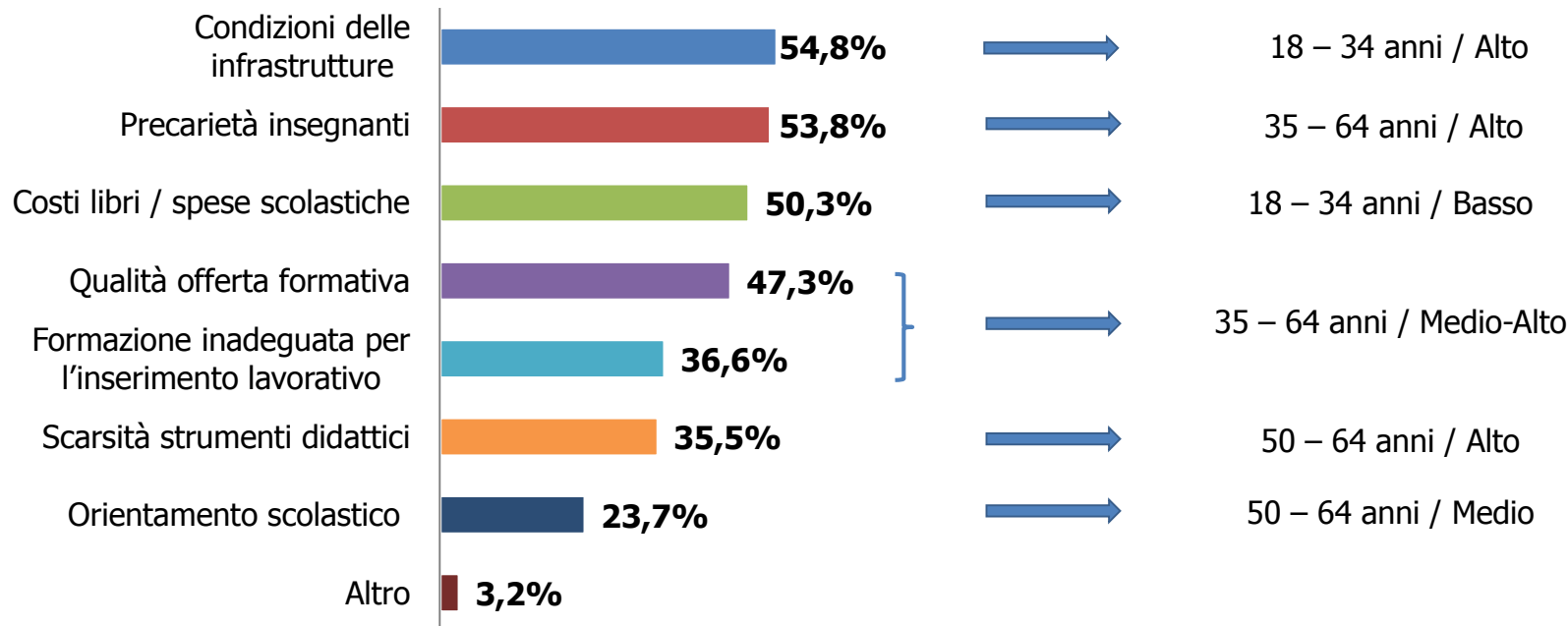
Secondo Lei quali sono gli aspetti in cui si deve intervenire in maniera prioritaria per migliorare la situazione della scuola nel suo territorio?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 4,1%)

% calcolate sul totale dei rispondenti

Caratteristiche dei rispondenti

Classe età / Titolo di studio

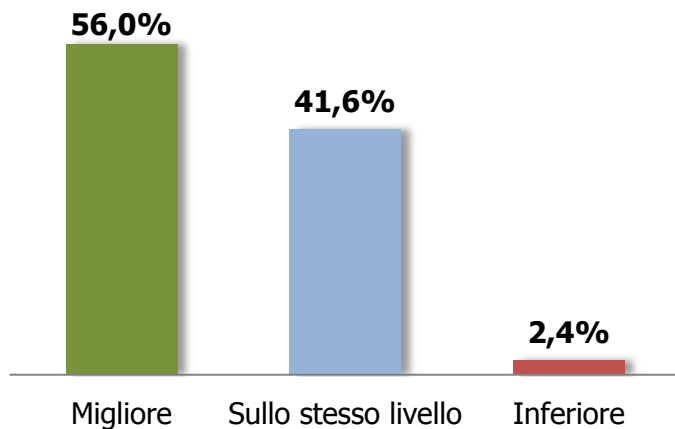


La priorità dei Veneti sono nell'ordine: la riqualificazione degli edifici scolastici, la necessità di stabilizzare il personale docente, la possibilità di contenere i costi dei libri e, più in generale, le spese scolastiche.

Per i giovani sono prioritarie le condizioni delle infrastrutture e le elevate spese scolastiche; le persone più mature, invece, si soffermano *in primis* sulla necessità di rivedere l'offerta didattica a partire dalla stabilizzazione degli insegnanti.

Le persone con titolo di studio più elevato, oltre che alle condizioni dei plessi scolastici e la precarietà degli insegnanti, pongono maggiormente l'attenzione sull'impiego di strumenti didattici più moderni e sulla necessità di rivedere l'attività formativa nell'ottica di favorire l'inserimento lavorativo.

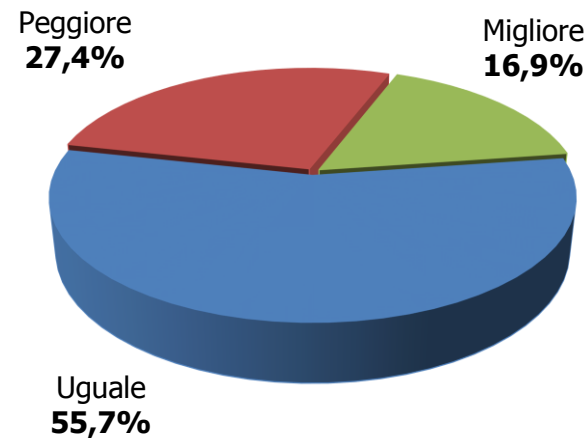
? **Rispetto al contesto nazionale, secondo Lei la scuola in Veneto è:**
(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 1,3%)



In generale la scuola in Veneto è “messa meglio” rispetto al resto d’Italia, ma si possono cogliere alcune differenziazioni a livello territoriale:

- a Venezia e Rovigo prevale un giudizio di maggiore uniformità del sistema scolastico regionale con il contesto nazionale (2 intervistati su 3);
- a Padova il 15% dei rispondenti evidenzia una situazione peggiore rispetto al quadro nazionale.

? **Rispetto agli anni precedenti l’organizzazione scolastica del nuovo anno appena iniziato è stata:**
(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 1,2%)

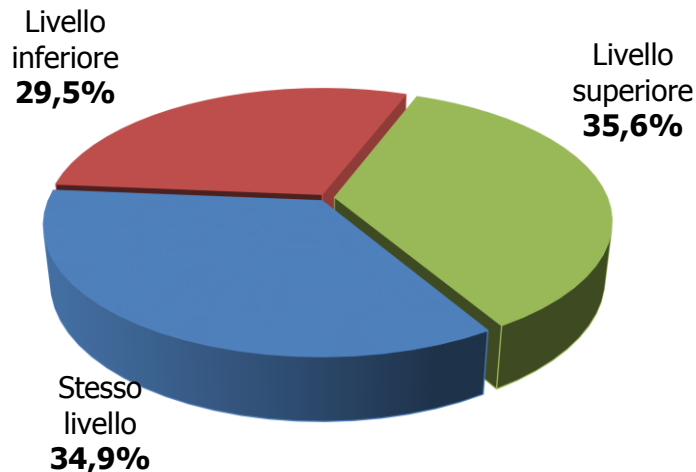


La maggior parte degli intervistati non ha riscontrato particolari differenze dell’inizio del nuovo anno scolastico rispetto agli anni precedenti.

1 su 4 ha riscontrato un peggioramento soprattutto a Vicenza, Venezia e Rovigo (percentuali intorno al 40%).

? Rispetto alle scuole paritarie / private, secondo Lei le scuole pubbliche sono di:

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 1,7%)

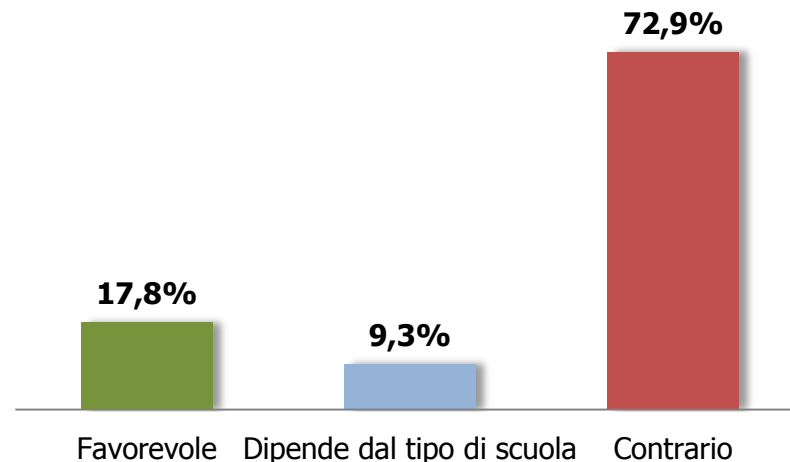


Il campione si equi distribuisce tra le varie modalità disponibili. In particolare:

- gli "over 65" e le persone con un titolo di studio medio-basso reputano le scuole pubbliche di livello superiore a quelle private / paritarie.
- i giovani e le persone di profilo più elevato dal punto di vista della formazione scolastica esprimono, invece, un giudizio più critico nei confronti della scuola pubblica rispetto agli istituti paritari.

? È favorevole alla concessione di agevolazioni fiscali per chi iscrive i figli alle scuole paritarie?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 2,0%)



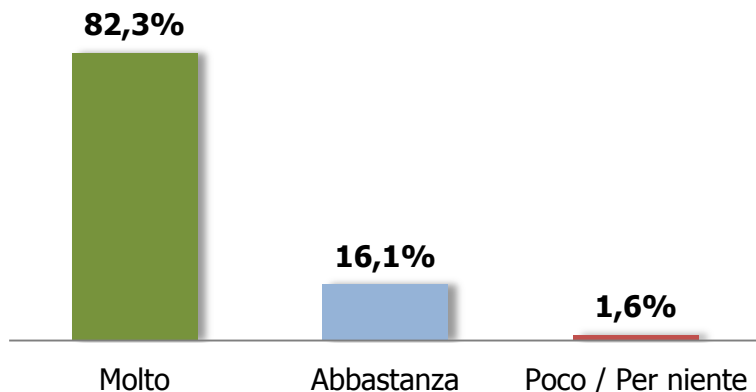
7 intervistati su 10 non sono d'accordo a concedere agevolazioni fiscali per chi iscrive i propri figli alle scuole paritarie, in particolare i giovani.

Tra i favorevoli, invece, si contano in maggior misura coloro che ritengono la scuola paritaria di livello superiore alle altre scuole.



Secondo Lei quanto la scuola deve essere una priorità del Governo?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 0,8%)



L'82% degli intervistati sostiene che la scuola deve essere una priorità del Governo, ma molti hanno solo sentito parlare della "Buona Scuola" e non conoscono nei dettagli la riforma nei suoi contenuti e finalità.

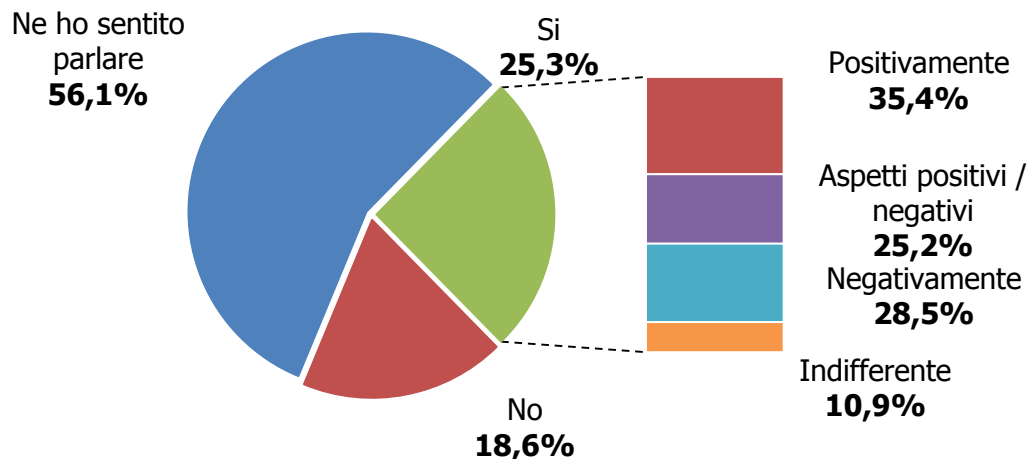
Tra coloro che conoscono la "Buona Scuola", più di un terzo giudica nel complesso positivamente la riforma a cui si aggiunge un 25% che valuta positivamente alcuni suoi aspetti.

I critici, invece, raggiungono quota 28,5% e tra essi si distinguono in particolar modo i giovani; in base all'orientamento politico i giudizi negativi provengono sia da "destra" che da "sinistra".



Sa di cosa si tratta la riforma denominata "La Buona Scuola" e se sì, come la giudica?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 3,2%)

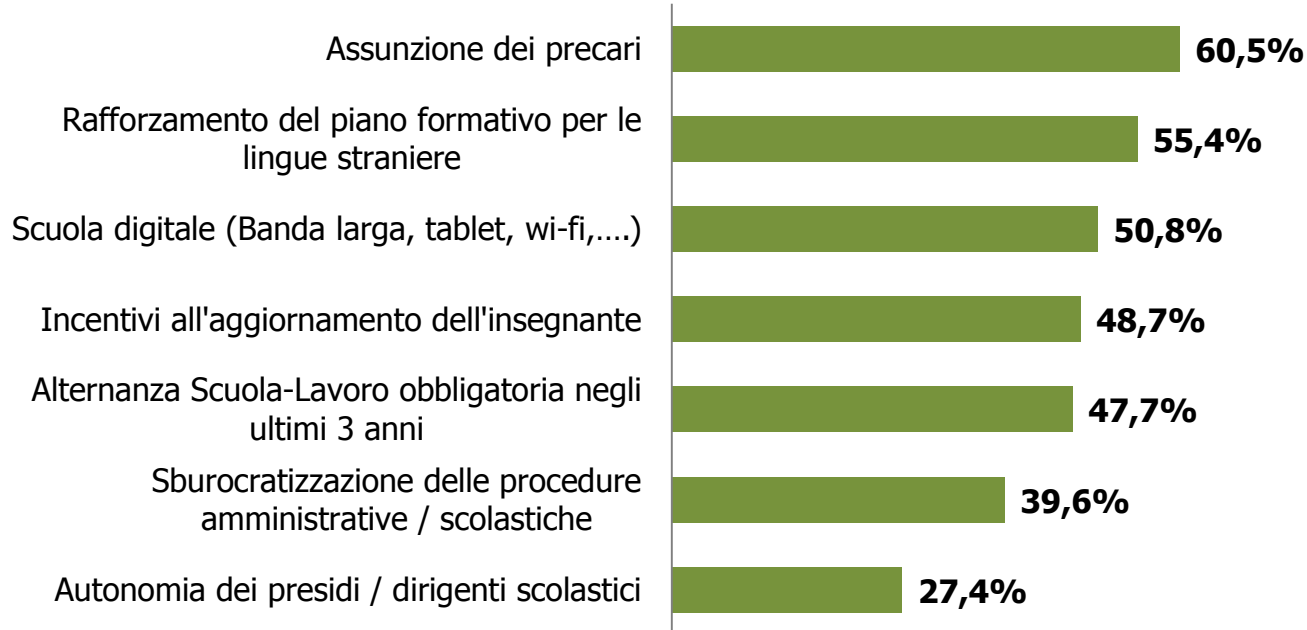




Per quanto riguarda la riforma varata dal Governo quale tra i seguenti aspetti è quello che apprezza di più?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 4,8%)

% calcolate sul totale dei rispondenti



L'assunzione dei precari è una modalità trasversale a tutte le categorie di intervistati.

Per i giovani è importante, inoltre, la possibilità di incentivare l'aggiornamento degli insegnanti e la necessità di introdurre nuovi strumenti digitali per la didattica.

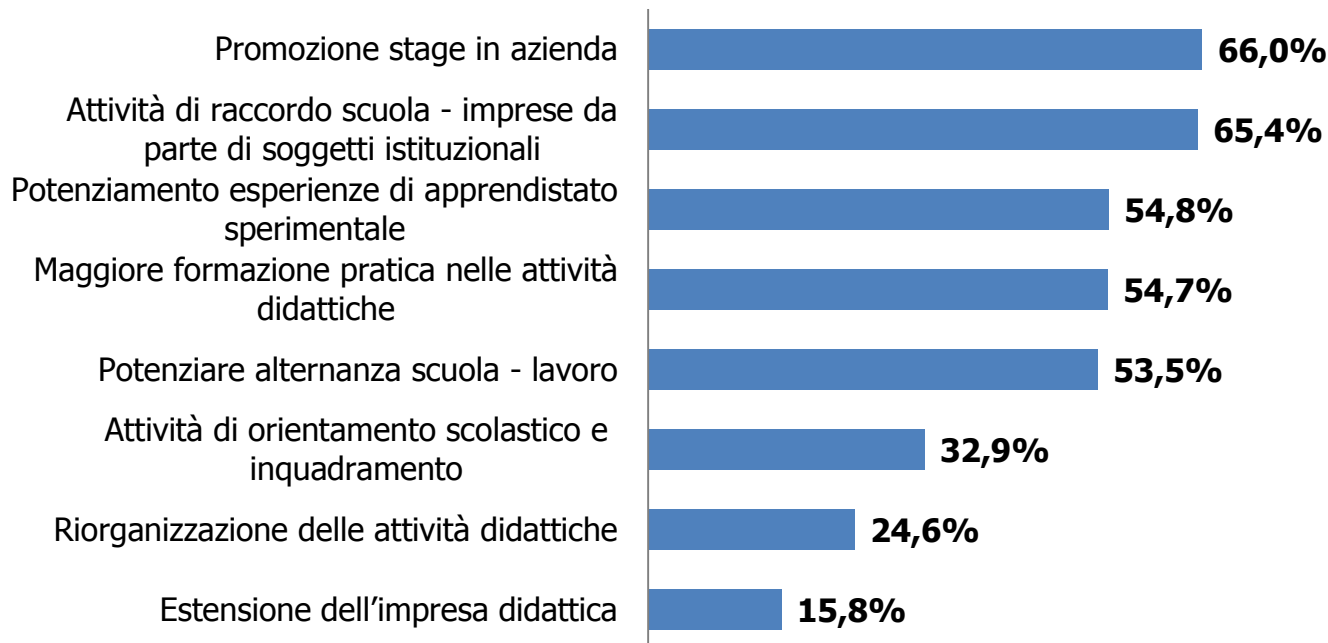
Per le persone più mature, invece, prevale in maggior misura l'esigenza di rivedere i piani di offerta formativa e rendere obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro negli ultimi tre anni degli istituti tecnici-professionali.



Secondo Lei quali potrebbero essere gli strumenti più efficaci per colmare il gap “scuola-lavoro”?

(base casi = 600 rispondenti; Non sa / Non risponde = 5,7%)

% calcolate sul totale dei rispondenti



I giovani sono maggiormente a favore ad un inserimento in azienda più agevole attraverso la promozione di stage e il potenziamento delle esperienze di apprendistato. Anche l'orientamento scolastico rappresenta uno strumento utile per inquadrare le attitudini di ciascun studente e agevolare il suo percorso scolastico al fine di un inserimento nel mondo lavorativo.

Le classi intermedie (35 – 64 anni) auspicano una maggiore formazione pratica nelle attività didattiche e la “presa in carico” di un soggetto istituzionale per le attività di raccordo scuola – imprese.



NOTA METODOLOGICA

OBIETTIVO

Opinione dei Veneti sui seguenti temi:

- L'accoglienza dei profughi
- La riforma della scuola

METODOLOGIA DI INDAGINE

Indagine CATI (14-18 settembre 2015) ad un campione di 600 veneti rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Veneto.

Campionamento stratificato proporzionale: gli strati considerati sono stati il genere (maschile / femminile) e l'età (18-34 anni; 35-49 anni; 50-64 anni; 65 anni e più). Inoltre, per garantire la rappresentatività del campione su tutto il territorio di riferimento si è tenuto conto anche della provincia di residenza degli intervistati.

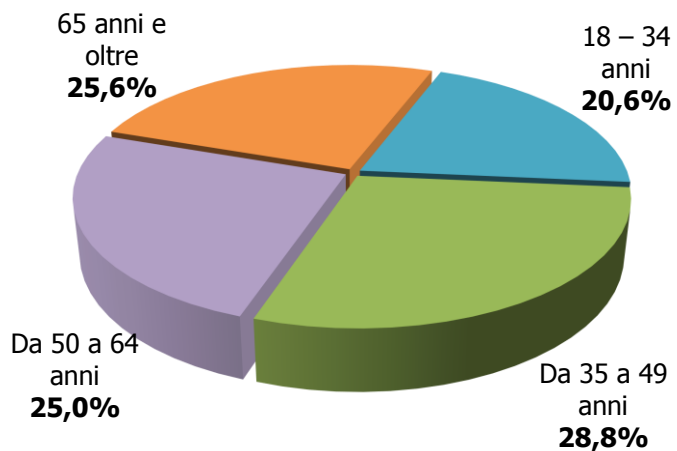
Nelle elaborazioni il campione è stato calibrato rispetto alla effettiva distribuzione della popolazione attraverso opportuni pesi. Il campione ha permesso di ottenere un errore campionario intorno al 5% per le domande principali.

LAN s.r.l. è dotata di un software CATI / CAWI di proprietà che ha consentito l'informatizzazione del questionario, predisponendo il percorso logico da seguire delle domande sulla base delle differenti risposte ai quesiti (i cosiddetti "salti" di risposta), il controllo in tempo reale delle risposte fornite, la correzione di valori anomali, l'impossibilità di inserire risposte non valide.

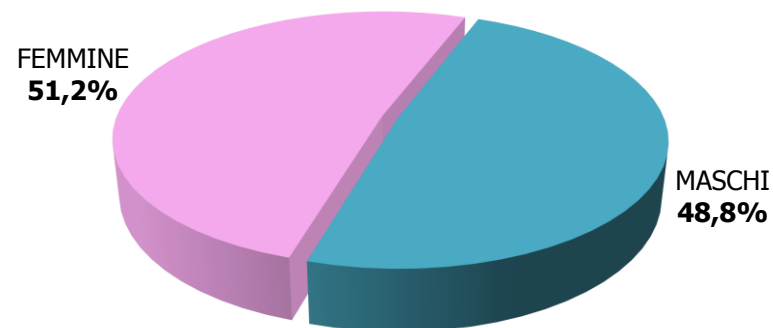
Dispone inoltre di un pool di intervistatori che operano stabilmente con la struttura per la realizzazione di indagini empiriche. Si tratta di giovani provenienti dall'ambiente universitario che garantiscono una elevata affidabilità sia dal punto di vista della cortesia che di quello della trasparenza nella realizzazione operativa dell'indagine.



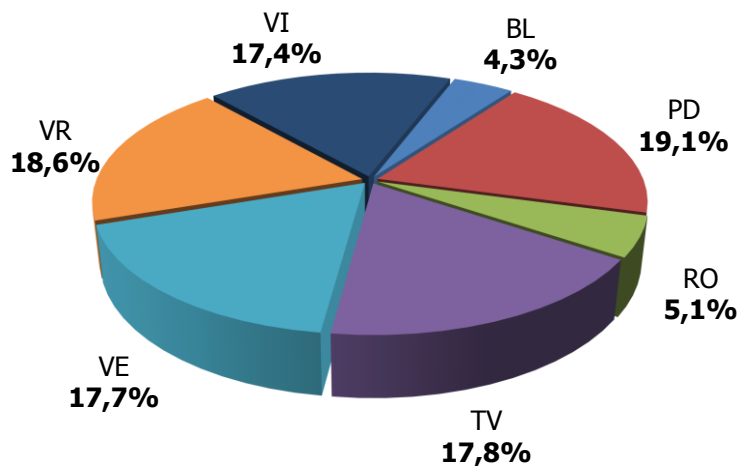
Distribuzione del campione per età



Distribuzione del campione per genere

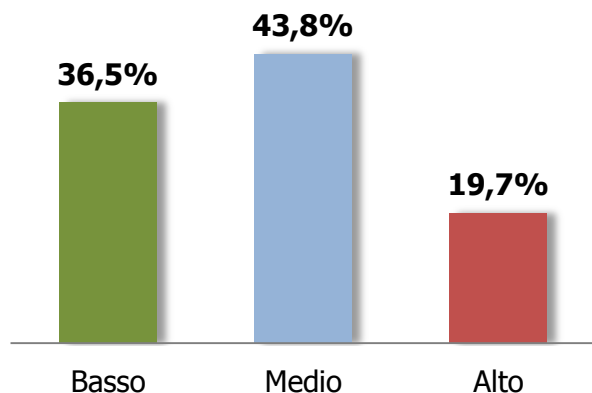


Distribuzione del campione per provincia di residenza

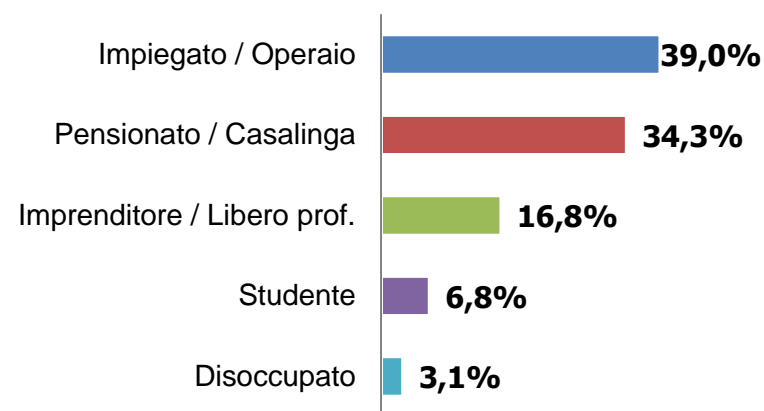




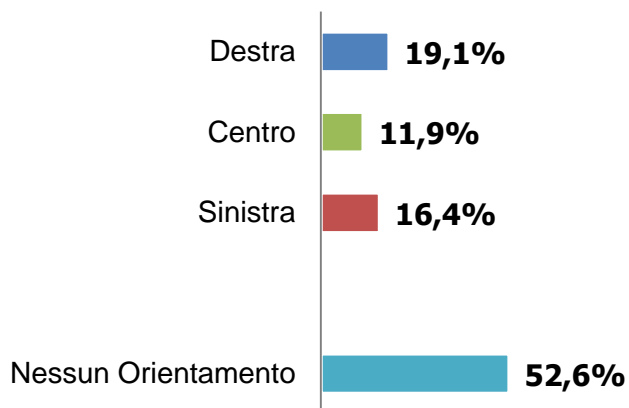
Distribuzione del campione per titolo di studio



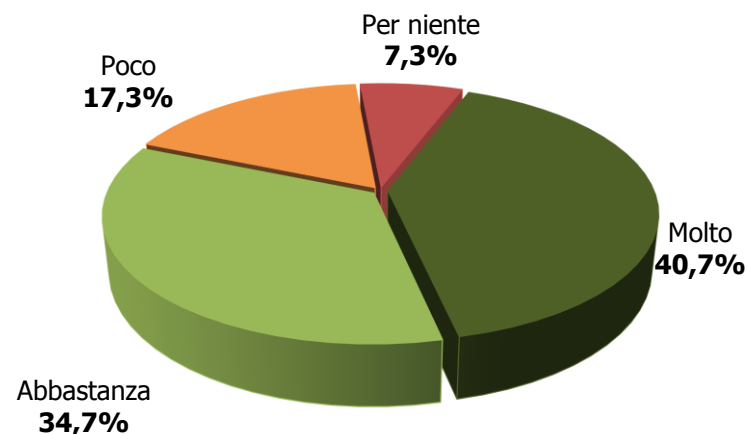
Distribuzione del campione per professione / qualifica



Distribuzione del campione per orientamento politico



Distribuzione del campione per importanza della religione nella vita





Local Area Network s.r.l.

Sede legale: Via Festari, 15 – 36078 Valdagno (VI)

Sede operativa: P.tta Gasparotto, 8 – 35131 Padova

Tel. 049 8046411 Fax 049 8046444

www.lanservizi.com info@lanservizi.com

P. IVA e C.F. 03916980281